

LUNEDÌ 1 APRILE

GLI INVISIBILI

LA CASA DI JACK (The House that Jack Built)

Lars Von Trier (Danimarca/Germania/Svezia/Francia, 2018) 155' v.o. sott.ita.

versione integrale



ore 21.00

Stati Uniti, 1970. Jack è un ingegnere psicopatico con tendenze ossessivo-compulsive. Dopo aver ammazzato una donna che gli aveva chiesto soccorso per strada, si convince di dover continuare a uccidere per raggiungere la perfezione. Ogni suo omicidio deve essere un'opera d'arte, sempre più complessa e ingegnosa. Inizia così una partita a scacchi con la polizia, lunga dodici anni, condotta dal più astuto e spietato omicida seriale. Per leggere questo film, però, è necessario andare molto più indietro nel tempo e risalire al 2007 quando a Von Trier e a una trentina di altri suoi colleghi venne chiesto di girare un cortometraggio, in occasione del 60esimo anniversario del Festival di Cannes, legato all'idea di cinema. Il regista danese immaginò se stesso alla prima di un suo film con accanto uno spettatore americano e spocchioso che, dopo aver continuamente disturbato la visione con i suoi commenti, gli chiedeva che lavoro facesse e Lars, imperturbabile, rispondeva: "Uccido!". Estraeva un'ascia e gli spaccava la testa per poi riprendere a vedere il suo film. "Io uccido" è la stessa frase che pronuncia Jack a un certo punto del film in un'esternazione che vorrebbe essere liberatoria.



MERCOLEDÌ 3 APRILE

MARTEDÌ 9 APRILE

ANTEPRIMA NAZIONALE

IL VEGETARIANO

Roberto San Pietro (Italia, 2019) 110'



mercoledì
ore 19.00
e 21.00
martedì
ore 21.00

Krishna, giovane immigrato indiano, vive nella campagna emiliana e lavora come mungitore di mucche. Lo stretto contatto con gli animali e la terra riportano spesso la sua mente agli anni dell'infanzia in India, caratterizzata da un clima familiare di grande rispetto per la natura. Quando una mucca improduttiva sembra destinata al macello, Krishna è costretto a fare una difficile scelta: accettare la cultura in cui ormai vive o seguire la sua coscienza? "Nelle campagne italiane bagnate dal fiume Po vivono da anni numerosi indiani, provenienti soprattutto dalla regione agricola del Punjab. Molti hanno trovato lavoro come mungitori negli allevamenti bovini, non solo perché tale mansione non è più gradita agli italiani, ma anche, pare, per la particolare attenzione che avrebbero nella cura delle vacche, per loro sacre. È una realtà che mi ha subito incuriosito. Sono andato a vedere gli allevamenti dove gli indiani lavorano. Ho visitato i loro templi, grandi e affollati come quello sikh di Novellara, oppure minuscoli e sperduti nella campagna come quello induista di Fabbrico. E mi sono fatto raccontare le loro storie. Una mi ha colpito in modo particolare." (Note di regia).

LUNEDÌ 8 APRILE

MERCOLEDÌ 10 APRILE

GLI INVISIBILI

iniziativa organizzata con Città senza barriere

DAFNE

Federico Bondi (Italia, 2019) 94'

ore 21.00

Dafne ha trentacinque anni, un lavoro che le piace, amici e colleghi che le vogliono bene. Ha la sindrome di Down e vive insieme ai genitori, Luigi e Maria. L'improvvisa scom-



parsa della madre manda in frantumi gli equilibri familiari: Dafne è costretta ad affrontare non solo il lutto ma anche a sostenere Luigi, sprofondato nella depressione. Grazie all'affetto di chi le sta intorno, alla propria determinazione e consapevolezza, Dafne trova la forza di reagire e cerca invano di scuotere il padre. Fino a quando un giorno accade qualcosa di inaspettato: intraprenderanno insieme un cammino in montagna verso il paese natale di Maria e, nel tentativo di guardare avanti, scopriranno molto l'uno dell'altra.

lunedì 8 aprile saranno presenti

Federico Bondi (regista)
Carolina Raspanti (attrice)

LUNEDÌ 15 APRILE

CONCERTO + PROIEZIONE

EARTHSET

presentano

La sonorizzazione dal vivo de *L'uomo meccanico*



ore 21.00

La sonorizzazione musicale del progetto è affidata alla scrittura tra il noise rumoristico ed il post rock degli Earthset. Se gli strumenti utilizzati inscrivono il progetto in un filone comunque riconducibile al rock, gli inserti armonici dode-

ingresso
8 euro



cafonici, esatonali e dissonanti, la massiccia presenza di effetti rumoristici contaminano il campo con certe forme di ricerca sonora tipiche della musica classica contemporanea. Non si tratta di un caso, ma della scelta ponderata della band, che per questo progetto ha voluto approfondire lo studio delle avanguardie storiche dei primi del '900 (in particolare la scuola di Vienna, Stravinskij e Debussy) e della più recente produzione classica contemporanea internazionale e nazionale. Gli Earthset hanno realizzato la sonorizzazione del film muto *L'uomo meccanico* il primo sci-fi movie italiano (datato 1921). La sonorizzazione è nata all'interno del Progetto Soundtracks 2018, finanziato dal Centro Musica di Modena e col partenariato della Regione Emilia Romagna e del Museo del Cinema di Torino. Direttori artistici del progetto sono stati Corrado Nuccini (Giardini di Mirò) e Stefano Boni (Direttore del museo del Cinema di Torino).

MARTEDÌ 16 APRILE

IL CINEMA RITROVATO

ENAMORADA

Emilio Fernandez (Messico, 1946) 99' v.o. sott.ita.

ore 21.00

Enamorada si ispira alla "Bisbetica domata" di Shakespeare, con la ricca e antirivoluzionaria Beatriz nel ruolo di una bisbetica particolarmente indomabile: ci viene presentata mentre brandisce una pistola, pronta a difendersi da qualunque uomo osi avvicinarsi. [...] L'influenza esercitata da Toland su Figueroa e l'immersione formativa del giovane Fernández nella patria del cinema americano sembrano contribuire alla lucente estetica hollywoodiana che percorre *Enamorada*. Il rapporto turbolento tra i due protagonisti ha gli alti e i bassi di una *screwball comedy*



(anche se Rosalind Russell non tentò mai di far fuori Cary Grant), mentre le scene più tenere sono girate con l'intimità e l'estatica bellezza di una storia d'amore di Frank Borzage. [...] Il restauro di *Enamorada* è stato curato dalla Film Foundation di Martin Scorsese. *Enamorada* è un film molto amato da Scorsese che lo ha presentato a Bologna nella passata edizione de "Il cinema ritrovato".

MERCOLEDÌ 17 APRILE

DOC IN TOUR

in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Fice E-R, Fronte del pubblico, D.E.R.

PENTCHO

Stefano Cattini (Italia / Gran Bretagna, 2018) 80' v.o. sott.ita.



ore 21.00

Il 18 maggio 1940 il Pentcho, un vecchio rimorchiatore, lascia il porto di Bratislava sul Danubio. A bordo vi sono 520 ebrei – cechi, slovacchi, polacchi – intenzionati a discendere il fiume fino a Sulina, sul Mar Nero, dove hanno appuntamento con una nave più grande che li farà proseguire verso la Palestina. La nave deve attraversare numero-

se frontiere e viene ripetutamente bloccata e sequestrata. Ogni volta, miracolosamente, i passeggeri trovano il modo di ripartire. Quando finalmente il Pentcho arriva a Sulina, sono trascorsi oltre cinque mesi e la nave che li deve trasportare in salvo non c'è più. Il capitano decide coraggiosamente di continuare la navigazione finché il motore, inadatto al mare, si sfascia e la nave si arena su un'isola deserta. Dopo dieci giorni i naufraghi sono soccorsi da una nave militare italiana. L'Italia è però in guerra al fianco della Germania. Per i naufraghi sarà la salvezza o l'inizio di una nuova odissea?

MERCOLEDÌ 24 APRILE

**FOTOGRAFIA EUROPEA
FRANCESCO JODICE**

conversa con
WALTER GUADAGNINI

**FOTOGRAFIA
EUROPEA**



ore 21.00

Il tema di Fotografia Europea 2018 – "Rivoluzioni. Ribellioni, cambiamenti, utopie" – ha consentito agli artisti di interrogarsi su uno dei temi cardine della modernità: la possibilità/necessità del cambiamento (lento o fulmineo), le forme della sua conoscenza, il significato che assume per il presente. Un campo vastissimo e stimolante che si prolunga anche nell'edizione 2019 con l'esito della commissione affidata a uno dei più importanti fotografi del panorama internazionale, l'italiano Francesco Jodice: esploratore di linguaggi, del legame tra comportamento sociale e paesaggio urbano, di riflessioni che toccano ambiti come geopolitica, antropologia, scienza. L'esito di questo percorso è *Rivoluzioni*, un film di 20 minuti. Nel corso della serata verrà presentato anche *Atlante* (2015). L'Atlante Farnese – scultura del II secolo a.C. esposta nella Sala della Meridiana del Museo Archeologico Nazionale di Napoli – porta sulle spalle un globo raffigurante la volta celeste, probabilmente la prima e unica raffigura-

zione esistente delle costellazioni dell'astrofisico Ipparco da Nicea. Le riprese del Titano, che da solo sorregge per l'eternità il peso insostenibile dell'intero universo, sono alternate a filmati d'archivio sulla Prima guerra mondiale, la vita nella suburbia americana degli anni Cinquanta e la pubblicità statunitense degli anni Ottanta. Il film fonde e mette a confronto paradigmi e contraddizioni della storia del Secolo breve, innescando una riflessione sul declino dell'Occidente.

LUNEDÌ 29 APRILE

DOC IN TOUR

in collaborazione con Regione Emilia-Romagna, Fice E-R,
Fronte del pubblico, D.E.R.

**LE AVVENTURE DEL LUPO -
LA STORIA QUASI VERA DI STEFANO BENNI**

Enza Negrini (Italia, 2018) 85'



ore 21.00

«Raccontare Stefano Benni, in un documentario, significa fare un viaggio nella sua letteratura, nel suo teatro, nella sua musica – spiega la regista nelle note di produzione –. Significa anche fare un percorso di quarant'anni, attraverso l'Italia e le sue trasformazioni, che la sua penna ha saputo raccontare, con arguta maestria». Raccontare «la sua scrittura poliedrica attraverso la sua voce e quella dei suoi amici, è stata una sfida intrigante che mi ha permesso di avvicinarmi al suo mondo». «Da bambino io non sognavo di fare lo scrittore; volevo fare il giocatore di calcio o il pianista o il pescatore. E poi sono arrivate le storie, mi hanno trovato, ho cominciato a ascoltarle – dice Benni –. Quando sono cresciuto, alcune persone, care, preziose, mi hanno aiutato. Hanno detto "dai, tu hai un piccolo talento per raccontare le storie, fallo, impegnati, riscrivi, sei capace". Ma c'è voluto molto tempo perché mi convincessi, ma una volta che ho cominciato non ho smesso più. E quando

mi sembra di non avere più ispirazione ci sono dei posti magici dove le storie escono dalla terra, dai volti della gente, dai respiri, ti cercano. Come fai a non ascoltare?».

a seguire

DA TELETORRE 19 È TUTTO!

Vito Palmieri (Italia, 2018) 15'



Nel 2001, in via Casini 4, in uno dei palazzoni del Pilastrò, microcosmo pulsante della periferia bolognese, nasce Teletorre19, la prima tv condominiale italiana. L'idea è della portinaia, ma soprattutto di un ingegnere visionario e determinato, Gabriele Grandi, che un giorno collega l'uscita del suo videoregistratore alla centralina dell'antenna, dotando così i 72 appartamenti di un canale via cavo autogestito. Dal debutto di Teletorre19 con "Nuovo Cinema Paradiso" di Tornatore a un palinsesto con circa 2000 titoli e rubriche, realizzate dagli inquilini per gli altri inquilini, il passo è breve. Vengono messi infatti in programmazione un tg condominiale, una pionieristica rubrica di cucina, quiz, la presentazione delle nuove famiglie arrivate al Pilastrò e tante altre trasmissioni.

tutte le settimane **da giovedì a domenica**
Film di prima visione

i film contrassegnati con ✓ sono ad ingresso libero

m. muto / **v.o.** versione originale / **v.m.** vietato minori di
tr. sim. traduzione simultanea / **did.** didascalie
sott. sottotitoli / **ita.** italiano

il programma può subire variazioni, seguitemi sul sito
www.municipio.re.it/rosebud
e su **facebook** per eventuali aggiornamenti



INFO

ufficio cinema

piazza Casotti, 1/c Reggio Emilia tel. 0522/456632-456763

email sandra.campanini@comune.re.it

cinema rosebud

via Medaglie d'oro della Resistenza, 6 Reggio Emilia tel. 0522/555113

chiusura settimanale martedì

www.comune.re.it/rosebud



APRILE

2019



rosebud